

Item, se intese esser zonte da Cipro nave 8 in Histria, riportano haver scontrà a di il Moro corsaro con 10 galle et 3 fuste, il qual saludò Rhodi et andò di longo.

Di Andernopoli, fo lettere di Jacomo di la Vedoa secretario nostro, di 20 Mazo

Di Sibinico, dil conte, di 13, con avisi, et di Corfù, di 5, dil proveditor Moro, rezimento et proveditor di l'armada

Vene l'orator cesareo, solicitando haver la risposta, perchè non volendo questo Stado la Cesarea Maestà si possi proveder, il Serenissimo seusò non si ha possuto et se li risponderia; poi parlò di cose particular, iusta il suo solito.

Fo tra li Savi gran disputation, atento la suspension fata in Collegio, di la deliberation fata di risponder al prefato orator, per il Corner savio a terra ferma, el qual voleva Pregadi hozi, et sier Francesco Donado el cavalier et sier Francesco Soranzo voriano far Conseio di X per aprir alcune lettere di Anglia che era stà preso non aprirle *pronunc*, hor fo concluso proponer *iterum* di aprirle al Conseio. Qual sarà scriverò.

Vene l'orator di Ferrara, per alcune cose particular, di un vol vender certo feudo l'ha

Da poi disnar, fo Conseio di X con la Zonta di Collegio, et quella per sier Vincenzo da Canal, per farli gratia.

Di Franza fo lettere dil Venier orator nostro, da Rens, di 20 Mazo, et da Milan et di Crema

Di Ratisbona vene lettere dil Contarini orator nostro, di 5, et 2 di 12. Il sumario scriverò poi.

Fo prima intrato in lezer la suplication di sier Vincenzo da Canal, dimanda esser assolto etc.; et leto il processo et posta la gratia ave: de si, et 1 di no, et *iterum* 1 di no, vol tutte tre le balote, *etiam* una non sincera, erano numero 28 tuti.

157 Da poi le lettere zonte hozi, il sumario di le qual è scritto qui avanti, se intrò in la materia de aprir al Pregadi le lettere di l'orator nostro in Anglia con li avisi di Franza etc. Et sier Francesco Donado el cavalier savio dil Conseio persuase a lezerle al Pregadi, altri voleva castigarle et lezerle parte, altri non voleva castigarle, et di una balota fo preso di non lezerle, nè altro fu fato.

È da saper. Heri, havendo hauto notitia la Signoria che un sier Antonio Barbaro qu. sier Vincenzo qu. sier Betin, fo podestà a, homo de inzegno, voleva andar dal re di Romani et trovava homeni da menarli con lui per meterli su l'armada dil Danubio, et l'orator cesareo praticava di questo con lui, fo comesso a li Cai per il Collegio di retenerlo et esaminarlo; et cussi heri a Conseio fo chiamà che 'l venisse a la Signoria, qual venuto, el fo mandà a li Cai di X et ordinato poi Conseio, voleno da lui certa information, et venuti zoso lo esaminorono et lo retenero, et fu posto sopra el Zudegà di procurator con Nicolò Barbaro, et la matina coperto fo menato a li Cai et esaminato. Quel sarà di lui scriverò.

A dì 18. La matina, vene in Collegio l'orator di l'imperator, per sollicitar la risposta a la proposition fata etc.

Vene l'orator di Franza, per saper di novo dil Tureo; il Serenissimo li disse quanto si havea.

Vene l'orator di Mantoa, con li avisi di Ratisbona.

Da poi disnar, fo Pregadi et leto molte lettere, et poi una deposition de uno heri a li Capi dil Conseio di X. Il sumario di la qual scriverò qui avanti. Leta per Nicolò Sagudino secretario.

Item, di Verona, una lettera dil signor Cesare Fregoso condutier nostro, di Scrive a Agustin Abondio suo secretario qui, et lo avisa haver di Zenoa il marchese di Saluzo esser andato a certi castelli dil zenoese, su che diceva *ut in litteris*.

Fu poi leto una lettera di sier Zuan Badoer dottor et cavalier, podestà di Padoa, di Di uno caso seguito de li.

Fu posto, per li Consieri, che Matio Giberto, Piero Percuto et compagni quali come è stà leto per le lettere dil podestà di Padoa feno quel insulto contra Julio e Marco Savorgnan, ferito il dito Julio a Santa Sofia in Padoa, sia ditto prima li par li debi proclamar et ponerli in exilio di Padoa et patrie loro sugiete a la Signoria nostra, con taia lire 500 per uno *ut in parte*. Ave: 162, 10, 14.

Fu posto, per li Savii dil Conseio et Terra ferma che una sententia fata per sier Antonio Justinian olim capitano di Brexa in favor dil comun di Valcamonica contra il comun di Prestem, per causa di certi privilegi, sia comessa al Collegio di X Savii in loco dil Collegio con 8 di loro. Ave: 166, 5, 2.

Fu posto, per li ditti, che hessendo morto domino Hannibal Fregoso era capo di colonello, sia